

Centro Commerciale Letzipolis a Zurigo, 1995

Autor(en): **Rossi, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 2

PDF erstellt am: **29.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131396>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

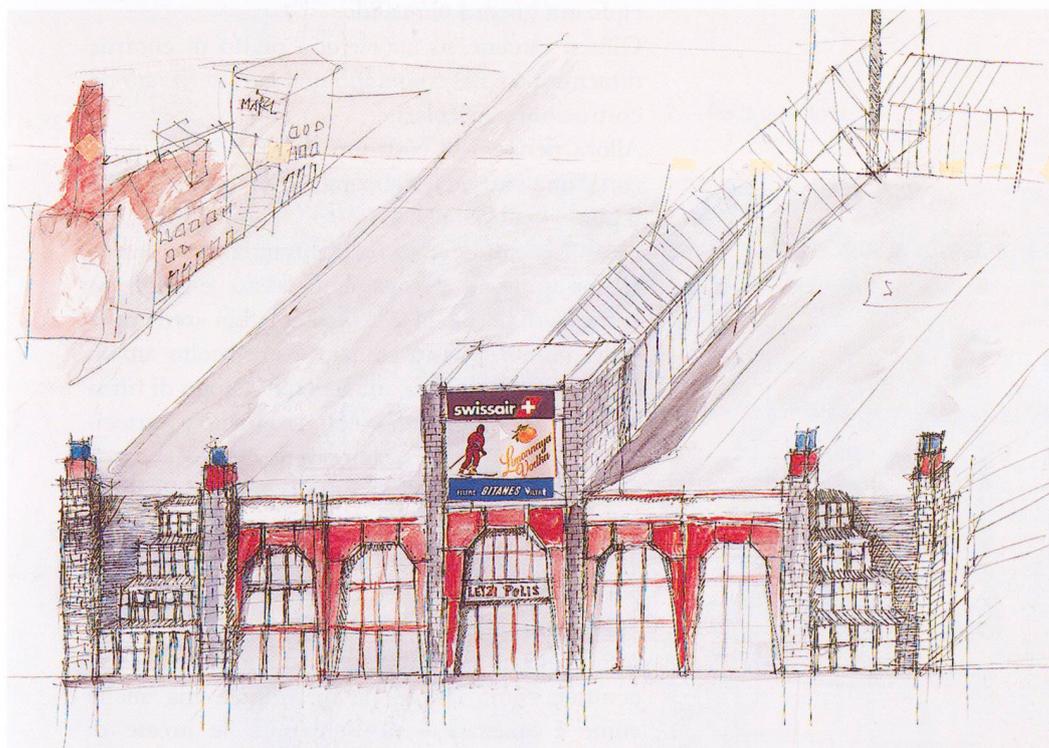
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Centro Commerciale Letzipolis a Zurigo, 1995

Shopping Centre «Letzipolis» in Zurich, 1995

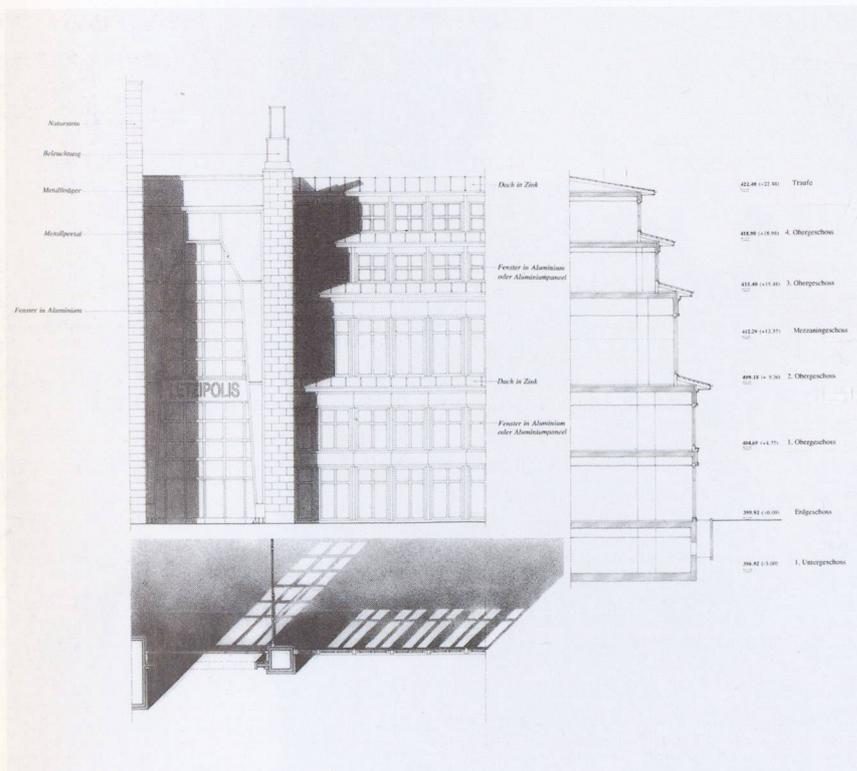
con / with:

Giovanni Da Pozzo, Marc Kocher, Michele Tadini



Ho sempre pensato che i grandi centri commerciali – super market, shopping center ecc. – avessero una grande importanza nell’espansione della città moderna. Essi possono qualificare le periferie e proprio creare un continuo tra la città e la campagna. I primi grandi esempi a colpirmi sono stati naturalmente gli esempi americani, come la Home-Depo di New Orleans dove una moltitudine di trucks trasportano pezzi di casa, colonne, interni e voi vi trovate al centro di un sistema dinamico difficile da capire.

Così quando ho avuto il mio primo incarico per un centro commerciale sono stato molto contento. Pensavo che bisognava superare il solito scatolone e inventare qualcosa che desse l’impressione di un luogo singolare, come erano le chiese, i palazzi, il teatro, il Municipio.



1 — Dettaglio del prospetto su Baslerstrasse

Così ho progettato il Centro Torri di Parma e credo che il suo successo sia stato proprio nel costruire un punto fermo della città nella «conurbation» tra la città storica e l'autostrada.

Oggi questa zona si chiama il «Centro Torri» tanto è caratterizzata dalla costruzione del grande mercato. Le torri, che spiccano illuminate nella nebbia padana, sono diventate un simbolo.

Quando in Giappone mi hanno chiamato per il supermercato di Gifu ho pensato che questo principio era ancora più valido.

Gifu si estende su un terreno piatto di enorme dimensione e nel contempo non caratterizzato da costruzioni particolari.

Allora pensavo di costruire un grande recinto — come una città murata, come Spalato — e di avere il punto centrale nell'ingresso.

Tutto il recinto è stato costruito in lamiera azzurra con un costo relativamente basso e l'ingresso con grandi portali in ferro verniciati in «red imperial China». Questo edificio è ora molto amato dagli abitanti di Gifu, anche come luogo di ritrovo. Per tutto questo ho accettato l'invito a partecipare al concorso del Letzipolis di Zurigo.

Certamente a Zurigo il compito è più difficile se penso alla bellezza della vecchia città.

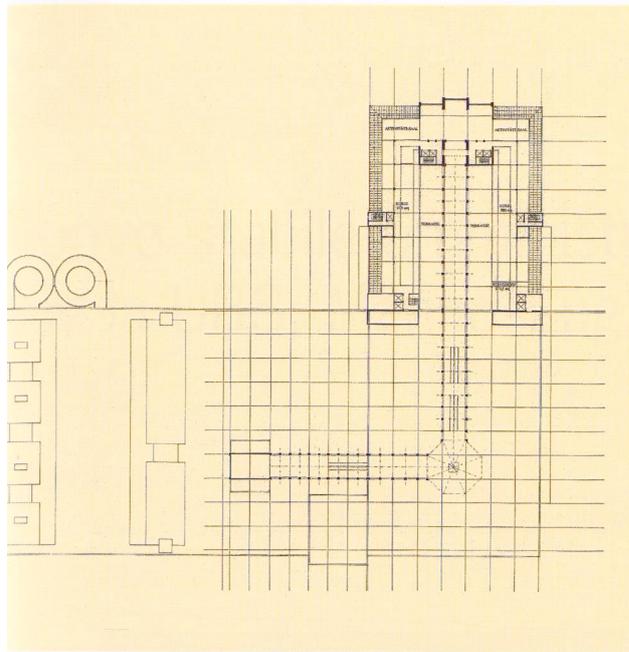
Ma anche qui le leggi urbane sono le stesse: le periferie sono prive di interesse, di simboli, di luoghi di riferimento.

Io ho pensato naturalmente a una grande galleria centrale come la galleria di Milano, ma anche come i «passages» di Benjamin, le arcate di Londra. Tutti luoghi urbani per eccellenza.

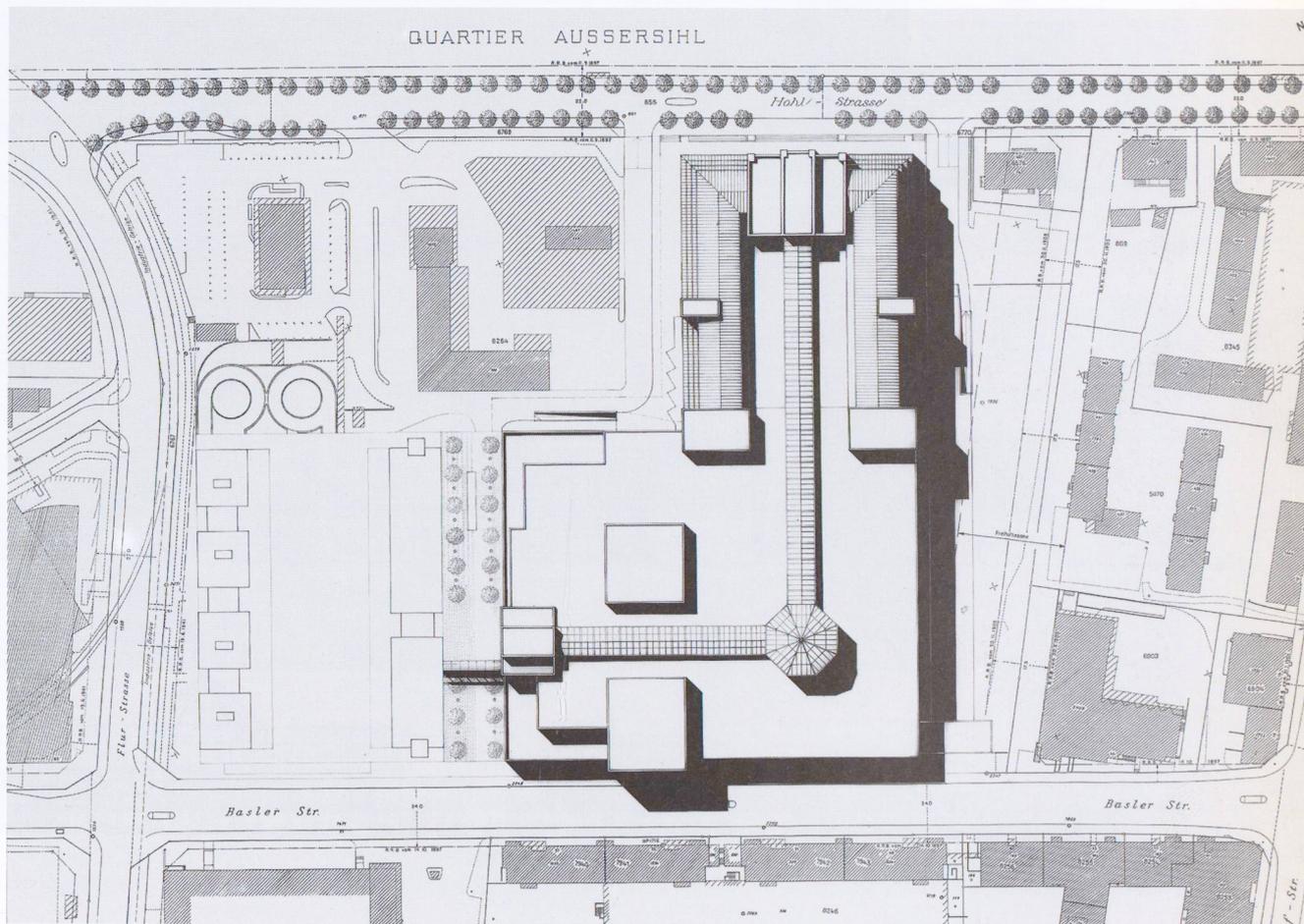
Nel contempo il mercato deve ricordare la «grandeur» dei mercati di Parigi, i grandi spazi centrali, la cupola; una città nella città.

Così questo progetto determina gli assi principali, la dimensione, la funzione dell'edificio. Ma soprattutto ne determina l'architettura.

Attorno agli elementi centrali gli spazi potranno essere modificati in base alle sempre nuove necessità di un mercato secondo la logica dell'«open space». Ma non si modificherà la sua immagine, simbolo di un nuovo monumento urbano e di un nuovo «luogo» dove ritrovarsi a Zurigo. A.R.

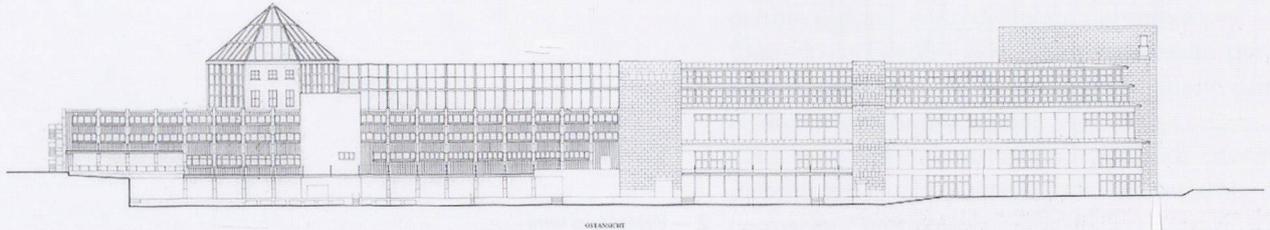


2 — Pianta piano terra



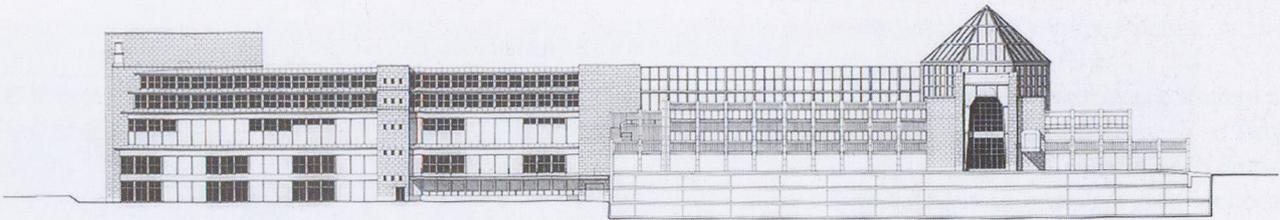
3 — Planimetria generale

4



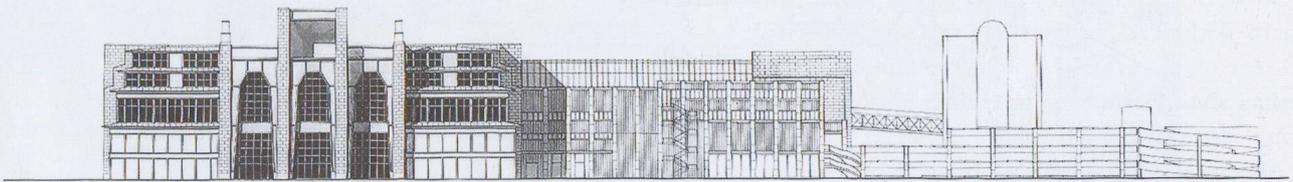
OSTANSICHT

5



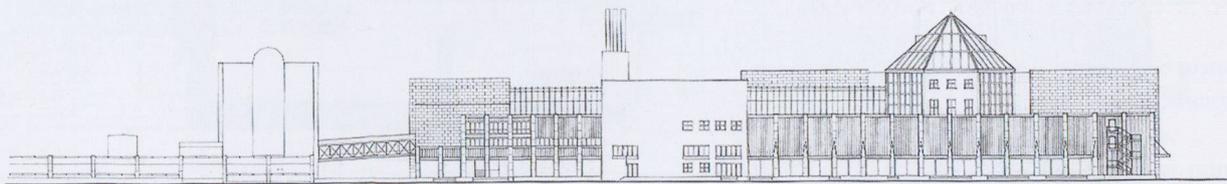
WESTANSICHT

6



ANSICHT ZUR HOHLSTRASSE

7



ANSICHT ZUR BASLERSTRASSE

4 — Prospetto est 5 — Prospetto ovest 6 — Prospetto su Hohlstrasse 7 — Prospetto su Baslerstrasse